



Ai componenti del Comitato del Mobbing
Ai dipendenti della Giunta e del Consiglio
della Regione Marche

Cari colleghi

Vi comunico altri testi che potete richiedere in prestito.
Vi terrò informati sui nuovi arrivi e grazie a tutti coloro che ci aiutano a far
"vivere" questa biblioteca che con sacrificio, però tenacemente, continua a
crescere.

1. **"L'arte di persuadere. Come affrontare con successo i propri compiti di comunicazione: da colloqui e trattative difficili a discorsi in pubblico"** di Vera F. Birkenbihl (Segnatura A - 199)



In questo testo potete trovare idee e tutta una serie di suggerimenti che sono il frutto dell'esperienza di anni di seminari condotti da una delle più famose formatrici europee, Vera F. Birkenbihl. L'autrice ci illustra metodi, tecniche e accorgimenti, come possono essere applicati con successo, che servono per concludere vendite complesse e trattative difficili, per ottenere il più ampio impegno dai propri collaboratori, sia se si lavora in un'azienda o in uno studio professionale, sia se si opera nel sociale o nel mondo politico, se si deve presentare una relazione o fare un intervento in un convegno, nonché tenere un discorso in pubblico. Tutto questo partendo dalle risposte alle domande più frequenti che potete porvi per giungere alla proposta di particolari esercizi di training ed allenamento, che potranno aiutarvi a migliorare i rapporti interpersonali. Potrete cogliere dal testo utili opportunità di affinare la vostra capacità di "conquistare" chi vi ascolta. Se poi intendete migliorare la vostra forza espressiva sperimentate la tecnica di Analograffiti(c), una tecnica efficace di sviluppo del ragionamento. Nel testo infine



troverete un'illustrazione dettagliata delle formule AIDA e AITA e della *laudatio*, per ognuna vi è lo schema per costruire il vostro intervento, esempi e una lista di controllo.

Vera F. Birkenbihl ha compiuto gli studi di psicologia e giornalismo negli USA, dove nel 1970 ha iniziato a tenere le prime conferenze e i primi seminari per l'industria e il commercio. Nel 1972 è tornata in Europa e da allora svolge come libera professionista attività didattica e formativa ed è autrice di numerosi *best-sellers*: *La tecnica delle domande. Training rapido per avere successo nei colloqui e nelle trattative. Chi domanda comanda; Stress e felicità. Guida pratica per convivere con lo stress nella vita moderna*

2. **“Come risolvere amichevolmente conflitti e controversie. Nella vita privata e di lavoro” di Charles P. Lickson** (Segnatura A-203).



Questo libro risulta essere una guida per risolvere in modo concreto e positivo il conflitto, da quello più semplice e banale a quello che può avere conseguenze rilevanti. Come affrontare i conflitti, inevitabili nella vita di ognuno, le controversie tra coniugi, tra genitori e figli, tra soci, fornitori, dipendenti e superiori, clienti, amici, parenti vicini di casa, ecc.. come cercare invece che considerare il conflitto come un evento negativo, di trarne il maggior vantaggio possibile? L'autore Lickson, un ex giudice federale americano che si occupa di composizione di conflitti da oltre 30 anni e che dirige Media-Tech, la prima società di consulenza per le tecniche di mediazione degli Usa, non si limita a descrivere il conflitto e i modi di risolverlo. Il libro risulta essere non un trattato "psicologico", "giuridico" o "sociologico". Ma una guida preziosa, uno strumento di rapida e facile consultazione per tutti coloro che si trovano nella "tempesta" del conflitto.

“Descrive un metodo sperimentato con successo in 7 paesi per risolvere i conflitti di qualsiasi natura, integrando la trattazione con esempi, esercizi, case studies, liste di controllo che vi consentiranno d'avere un'immediata risposta a tutte le vostre domande e di arrivare rapidamente a padroneggiare questa tecnica raffinata che permette di trasformare ogni conflitto in un'opportunità e di risolverlo pervenendo ad accordi basati sul principio "vincitore-vincitore", l'unico che assicuri un effettivo successo nel tempo”.



3. **“Amore e paura nelle organizzazioni. L’emozione intelligente per il benessere al lavoro” di Rosanna Gallo e Paolo Erba**
(Segnatura A – 206).



Quattro desideri per cambiare quattro mondi: il *mondo del lavoro* e dell’organizzazione, della produzione della ricchezza, il *mondo del desiderio* o per meglio dire del passaggio dal bisogno al desiderio, dalla ragione all’emozione, il mondo del denaro, della simbolizzazione del desiderio e della energia psichica e il quarto mondo da cambiare, quello della *sacralizzazione del potere*, del dominio, dell’onnipotenza pubblica. Questo libro, attraverso una nuova progettualità, quella dell’emozione diffusa, dissacra il freddo mondo del lavoro e lo riporta alle sue origini “calde”, quando il vecchio antico desiderio di felicità, poi trasformato in bisogno di felicità, ha creato una soluzione più avanzata (capitale/lavoro) rispetto a quella della schiavitù (libertà/cibo) o della cittadinanza (fedeltà/difesa)...

Il libro ha un linguaggio emotivo, ci parla delle speranze che da progetto diventano realtà, realtà soprattutto psichica.... le storie raccontate in questo libro, infatti, sembrano storie impossibili, così come gli schemi, le teorie che sono utopie ma soltanto per chi non desidera che si realizzano. Per chi fortemente ci crede sono progetti di benessere, progetti realizzabili.



4. **"La dimensione psicosociale del clima organizzativo" di Vincenzo Maier, Antonio Marcato, Alessia D'Amato**
(Segnatura A – 207).



In questo testo si analizza il clima organizzativo tenendo presente che ogni Organizzazione non è immutabile nel tempo ma è una realtà, un processo continuo di apprendimento di nuovi contenuti, di nuove realtà che ogni giorno possono presentarsi. Nell'analisi del clima lavorativo e organizzativo va considerato il ruolo centrale che le risorse umane rivestono all'interno delle singole realtà organizzative.

Come Domenico De Masi sottolinea nella postfazione "Il clima dell'organizzazione è la sua temperatura culturale, ... è qualcosa in più della sua percezione sensoriale, della sua coscienza del tempo e dello spazio, della sua inclinazione, autoconsapevolezza, intelligenza e creatività, ... della sua capacità di simbolizzare, immaginare, esprimersi, parlare, ricordare, creare, apprendere, rappresentare il mondo e auto-organizzarsi. Il clima, la cultura dell'organizzazione sono ... l'humus della sua anima".

Vincenzo Majer è Professore Straordinario di Psicologia delle organizzazioni presso l'Università di Firenze. È editor della rivista *Risorsa Uomo* (Franco Angeli, MI). Tra le sue opere più recenti *Il TVA, Test di Valutazione Attitudinale* (Unipress, Padova, 1999) e *l'Inventario delle Propensioni Lavorative: IPL 4.6* (Unipress, Padova, 1999).

Antonio Marcato è Dirigente dell'Area Sviluppo Risorse Umane, Organizzazione e Formazione dell'Università di Padova.

Alessia D'Amato è dottoranda di ricerca di Psicologia delle organizzazioni presso l'Università di Bologna. È autrice di diverse pubblicazioni sul Clima Organizzativo, tra cui, insieme a V. Majer, *L'M_DOQ, questionario per la diagnosi organizzativa* (Unipress, Padova, 2001).



5. **"Volevo solo dormirle addosso"** Un film di Eugenio Cappuccio. Con Giorgio Pasotti, Giuseppe Gandini, Elizabeth Fajuyigbe, Massimo Molea, Eleonora Mazzoni, faju, Ennio Sassi, Ninni Bruschetta, Cristiana Capotondi. Genere Drammatico. (Segnatura A – 181).



Marco Pressi, un manager di trent'anni, formatore del personale di una multinazionale, accetta la sfida di licenziare, anzi, come si usa dire all'interno dell'azienda: "segare", 25 dipendenti e se ce la farà avrà un avanzamento di carriera nonché un cospicuo riconoscimento in denaro. Nascono subito i problemi: Pressi si incontra con i piccoli e grandi drammi dei dipendenti che non se ne vogliono andare: "c'è il pensionato preoccupato dai decreti del governo, il dipendente che baratta la liquidazione per pagare i debiti di gioco, la segretaria malata e la stipendiata in maternità perenne. Nessuno se ne vuole andare" ma il Pressi ricorrerà a tutto il suo cinismo e alla sua fantasia, la sua frase ricorrente e salvifica per i momenti difficili, "ti stimo molto", che però non riusciranno a salvarlo dall'odio dei collaboratori.....

Recensione di Emanuele Di Nicola:

Il meccanicismo delle emozioni

Questo esordio italiano, istintivamente accostato a MI PIACE LAVORARE della Comencini, si svincola in realtà dallo specifico del mobbing suggerendo una visuale lineare ed agghiacciante: oggi l'uomo è approdato alla completa identificazione con il suo stesso lavoro –sei ciò che fai- generando non più il classico appiattimento sul ciclo della routine, ma una vera e propria confusione della personalità. Il protagonista del film rivolge la sua frase-simbolo (*Ti stimo molto*) ai propri colleghi ma anche alla madre e alla fidanzata, e non lo fa (solo) per una deriva personale: è caratteristica l'assenza d'ogni possibilità di scelta, stante l'innesto filmico essenziale del cinico collega in crisi di vendite (*Lei ha tempo per giocare a tennis e rompersi la mano*) che sottilmente suggerisce la negazione dell'essere umano (dunque: l'essere disumano). Da qui il titolo del film: nel privato di Pressi amare e scopare coincidono, dove l'avverbio "solo" non è affatto dichiarazione di umiltà (ho bisogno solo di quello) ma una nitida limitazione della prospettiva (non sono capace di altro), che non nasce per (evidente) imposizione ma da un'evoluzione naturale dell'*homo laborans*. Come in TEMPI MODERNI il proletario, tanto avvezzo alla



produzione seriale, manteneva il gesto dell'ingranaggio anche oltre le mura della fabbrica così si può inquadrare Marco Pressi: una missione da killer aziendale l'ha condotto alla totale spersonalizzazione, impossibile da relegare tra quattro mura lavorative e quindi trasportata in quelle domestiche, nell'i(n)terazione con la donna e conseguente scappatella. La sua mente è un'intelligenza artificiale infetta da plusvalore meccanico: si muove roboticamente, senza nulla che lo scuota, non la lingua di una prostituta stampata sul finestrino dell'auto (una sequenza torva ed allucinata che adeguatamente rompe l'indugio del reale), figurarsi la fidanzata (non) ufficiale. Nel finale, che sembra virare finalmente sul dato umano (un ufficio addobbato per Natale, una telefonata non più rimandata), qualcuno ha visto uno scioglimento ottimista che mi pare solo apparente: la voce off racconta di un movimento circolare del tempo, un ufficio dopo l'altro (dopo l'altro, dopo l'altro...), la convenzione vince la convinzione, l'involucro uomo continua ad essere encefalogramma piatto perennemente inquadrato di spalle. Domani è lo stesso giorno. Se le RISORSE UMANE sono lontane, se alcuni spaccati del privato corteggiano lo stereotipo, se gli incontri di Pressi con i dipendenti rischiano (/raschiano) la galleria dei caratteri, se il cast allunga una parvenza televisiva tuttavia Cappuccio, costringendo all'angolo pomposità e retorica (da sempre sorelle della malafede), tenta di indorare la pillola con silente ironia (il cameo di Freccero) e, celandosi tra estemporanee variazioni di registro (dal dramma al melò), invero raccoglie energie per sferrare il colpo letale sotto la cintura. Un'interessante sottigliezza che ci lascia doloranti.

Chi fosse interessato al prestito può telefonare ai seguenti numeri:
tel. 071- 806 3733
cell. 339 -1885908.
email: gabriella.sabbatini@regione.marche.it

Che sia un *B*uon inizio settimana per tutti!

Per il Comitato la Curatrice della Biblioteca
(Dott.ssa Gabriella Sabbatini)